

Tra le novità previste dal disegno di legge anche maggiori tutele in caso di malattia

Autonomi, maternità per 300mila

Cade il vincolo di astensione obbligatoria nei mesi di congedo

Una maternità più «agile» per oltre 300 mila professioniste e collaboratrici iscritte alla gestione separata Inps. Il disegno di legge sugli autonomi, varato la scorsa settimana dal Governo e ora atteso all'esame del Parlamento, prevede che il diritto all'indennità spetta a prescindere dall'effettiva astensione dal lavoro. Maggiori tutele anche in caso di malattia.

Barbieri e Gheido ▶ pagina 7

Anche per i padri

I sei mesi «facoltativi» si potranno chiedere prima che il bambino abbia compiuto tre anni

Carriera discontinua

Solo una collaboratrice su due mantiene lo stesso lavoro a due anni dalla nascita del figlio

Maternità più «agile» per 300mila autonome

Il nuovo Statuto cancella l'obbligo di astensione dal lavoro durante i cinque mesi di congedo

A CURA DI

Francesca Barbieri

Nessun obbligo di stop dal lavoro per l'arrivo di un bebè. Tra le novità previste dal Jobs act degli autonomi - il disegno di legge varato dall'Esecutivo giovedì scorso che sarà ora incardinato nell'iter parlamentare -, il pacchetto per incentivare la maternità prevede che per collaboratrici e partite Iva iscritte alla gestione separata dell'Inps l'indennità monetaria riconosciuta per 5 mesi possa essere ricevuta senza interrompere per forza la carriera.

Si allinea così questa categoria di lavoratrici - che per la maternità seguono le stesse regole delle dipendenti - a quella delle libere professioniste aderenti alle casse private, per le quali la possibilità di lavorare durante la maternità è riconosciuta dalla legge (lo prevede espressamente il decreto legislativo 151 del 2001).

Una misura che dovrebbe contrastare la maggiore discontinuità di carriera delle partite Iva e collaboratrici dopo la nascita di un figlio: come

sottolinea uno studio di Italia Lavoro, l'agenzia tecnica del ministero del Welfare, le co.co.co a due anni di distanza dalla nascita in appena il 49,2% dei casi mantengono lo stesso lavoro e l'8,2% lo cambia, mentre il 19,5% lo ha perso e addirittura il 23,1% lo ha lasciato.

Ben diversa la situazione delle lavoratrici pubbliche (il 13,7% lascia il posto dopo la nascita di un figlio) e di quelle a tempo indeterminato (16,5% di abbandoni).

Le nuove regole potrebbero interessare una platea potenziale di circa 300 mila donne, considerando le professioniste e le collaboratrici con meno di 45 anni iscritte in via esclusiva alla gestione separata Inps.

Nel 2014 la maggior parte delle beneficiarie dell'indennità di maternità aveva un'età tra i 30 e i 39 anni (74% delle richieste), seguite dalle madri fino a 29 anni (14%) e le over 40 (11,4%). A incidere sul calo annuo delle domande ha pesato di più quello delle under 30 (-25%) che secondo l'Inps «è probabilmente

dovuto alle difficoltà riscontrate nel mercato del lavoro».

«Con il Jobs act degli autonomi - commenta Paola Profeta, docente di scienza delle finanze all'Università Bocconi ed esperta di economia di genere - ci allineiamo per la maternità al resto d'Europa dove l'obbligo di astensione per l'intero periodo del congedo è previsto solo in pochi paesi, mentre nella maggioranza dei casi lo stop non è obbligatorio, oppure lo è solo in parte. Ora sarebbe utile introdurre una norma simmetrica anche per i padri, per non alimentare l'aspettativa che per le donne l'astensione sia superflua, ed evitare il rischio che chi vi ricorre possa essere penalizzato».

Tra le altre novità previste dallo «Statuto» sul fronte del welfare c'è anche l'estensione del congedo parentale riconosciuto ai genitori fino a sei mesi entro i primi tre anni di vita del bambino.

In più, è previsto che la gravidanza - come la malattia e l'infortunio - non comporta l'estinzione del rapporto

svolto in maniera continuativa, ma solo la sospensione (senza compenso) fino a un massimo di 150 giorni. Un principio contrattuale «che vale per tutti gli autonomi» precisa Maurizio Del Conte, consigliere giuridico del Governo ed estensore del disegno di legge, che dovrebbe riguardare anche i professionisti iscritti alle casse, per i quali la possibilità di lavorare durante la maternità è già riconosciuta dalla legge.

Per questi ultimi - considerando tutte le casse dei professionisti aderenti all'Adepp (Associazione degli enti previdenziali privati) - si riscontra che le indennità di maternità rappresentano la voce più consistente sul totale delle prestazioni erogate. Nel 2014 sono stati spesi 98 milioni di euro su un totale di 495, con un trend positivo nel 2014 (+0,8%) rispetto al 2013 e anche su un orizzonte di più lunga durata (+30% sul 2007) legato, secondo l'Adepp all'aumento delle iscritte di ciascun ente.

f.barbieri@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa cambia


LE NUOVE REGOLE NEL DDL AUTONOMI

MATERNITÀ



L'indennità di maternità potrà essere ricevuta da professioniste, collaboratrici e partite Iva iscritte alla gestione separata dell'Inps «in via esclusiva» cioè non iscritte ad altre forme previdenziali obbligatorie, a prescindere dall'effettiva astensione dal lavoro. Non sarà infatti più obbligatoria l'astensione dal lavoro.

CONGEDI PARENTALI



I lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata avranno diritto al congedo parentale facoltativo, con il relativo trattamento economico, per un periodo massimo di sei mesi entro i primi tre anni di vita del bambino (rispetto al limite attualmente in vigore di un anno di vita del bambino)

MALATTIA



Gravidanza, malattia e infortunio degli autonomi che operano in via continuativa per il committente non estinguono il rapporto, ma lo sospendono - senza corrispettivo - fino a 150 giorni. Per malattia e infortuni gravi da impedire l'attività per più di 60 giorni è sospeso il versamento di contributi e premi (massimo due anni)

FORMAZIONE



Le spese sostenute per iscriversi a master, corsi di formazione o di aggiornamento professionale, convegni e congressi saranno deducibili al 100% con un tetto di 10mila euro. Decuibili anche - entro i 5mila euro - le spese per la certificazione delle competenze, e l'orientamento

POLIZZA SUI CREDITI



In arrivo incentivi fiscali per tutelare i lavoratori autonomi dai ritardi di pagamento delle fatture. Il disegno di legge sugli autonomi prevede infatti che sono interamente deducibili gli oneri sostenuti per la garanzia contro il mancato pagamento delle prestazioni di lavoro autonomo fornite da forme assicurative o di solidarietà

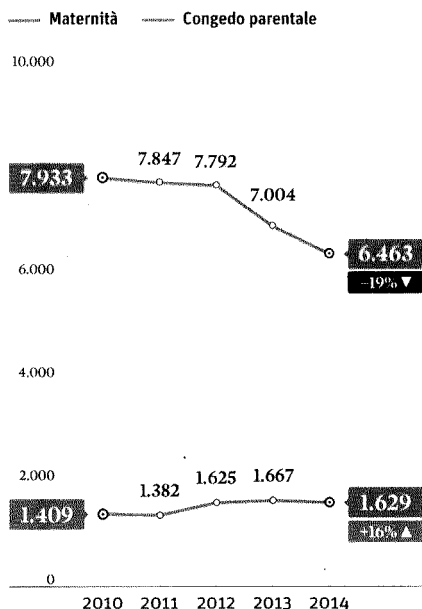
LA PLATEA

Iscritte alla gestione separata Inps in via esclusiva con meno di 45 anni



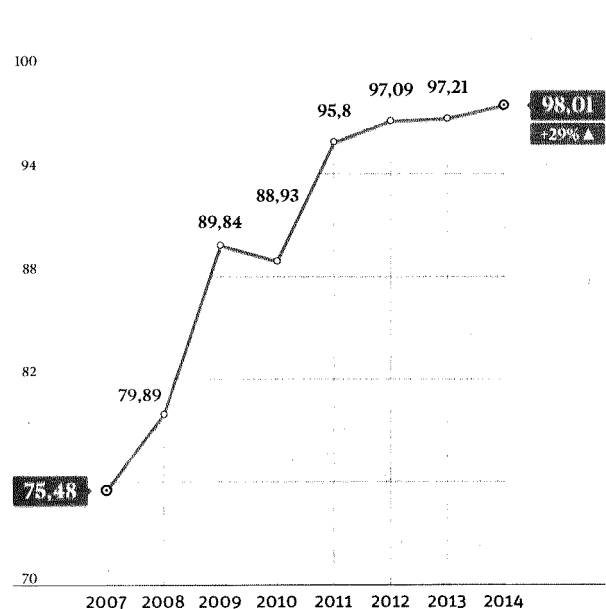
LA MATERNITÀ DEI PARASUBORDINATI

Le indennità di maternità e i congedi parentali richiesti dagli iscritti alla gestione separata Inps e variazione % 2014/2010



LA SPESA DEI PROFESSIONISTI

Gli importi spesi dalle casse dei professionisti per l'indennità di maternità riconosciute alle iscritte. Importi in mln di euro e variazione % 2014/2007



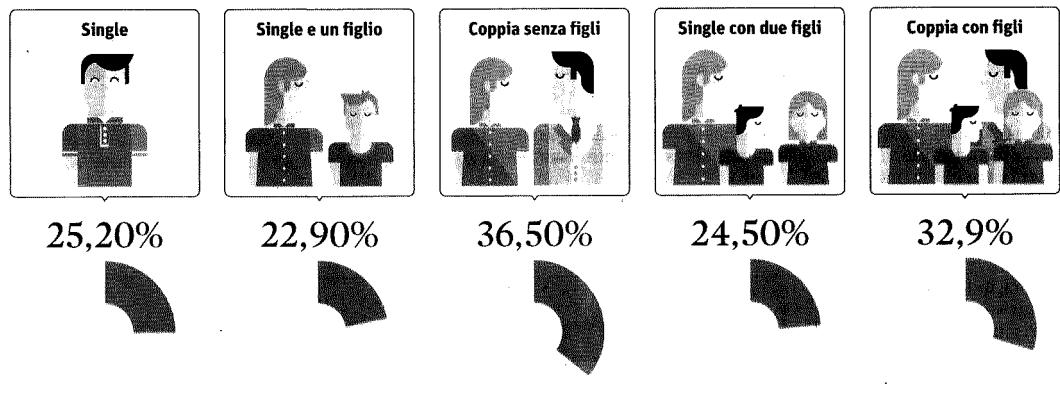
UNA FAMIGLIA SU TRE CON UN LAVORATORE AUTONOMO

15,2 milioni
numero di famiglie in Italia

4,7 milioni
numero di famiglie con almeno un componente che lavora in proprio
30,8% del totale

LA PRESENZA DI LAVORATORI AUTONOMI NELLE FAMIGLIE A SECONDA DELLA TIPOLOGIA

% di famiglie con lavoratori indipendenti



*si stima il 75% delle iscritte alla gestione separata

Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore su dati Italia Lavoro, Adepp e Inps